

VIA I PREFETTI E 250 "NO" ALLA FINANZIARIA, INIZIANDO DALL'ESPROPRIO DEL TFR

# MARONI: LE PROSSIME MOSSE DELLA LEGA

**MATTEO MAURI**

**A**bolire le prefetture in tutte le città italiane. Si torna ad una vecchia cara battaglia leghista: via i prefetti. Approfittando di una norma della Finanziaria presentata dal governo Prodi che vorrebbe togliere prefetture, questure e vigili del fuoco alle province con meno di duecentomila abitanti, il Carroccio rilancia: via i prefetti in tutta Italia, mantenendo i presidi di sicurezza (questure) e di protezione civile (vigili del fuoco).

«Cogliamo al volo l'occasione che ci propone il governo e ci aggiungiamo elementi di equità: se tutte le province hanno dignità costituzionale, allora non devono esistere cittadini di serie A e di serie B. Si chiudano le prefetture, tutte le prefetture, ma si mantengano poliziotti e vigili del fuoco sul territorio». L'indicazione viene dal capogruppo alla Camera del Carroccio, Roberto Maroni, che attacca il governo, ma nel contempo annuncia che visto il comportamento dei partiti del centrodestra «la Cdl non esiste più, ne prendiamo atto e a livello parlamentare avremo mani libere».

**Via i prefetti, via i democristiani: si torna alla Lega di lotta, onorevole Maroni?**

«L'abolizione della figura del prefetto è una vecchia battaglia leghista, che abbiamo rispolverato perché adesso, grazie ad una norma in Finanziaria, è caduto il tabù e quindi presentiamo un nostro emendamento per migliorare un principio presente nella legge di bilancio. Quanto ai democristiani... Sono loro che non ci vogliono».

**Restiamo ai prefetti, per il momento: cosa propone la Lega?**

«La soppressione delle Prefetture ovunque, in tutte le città italiane e non solo in quelle al di sotto dei 200 mila

abitanti, a patto che però si mantengano le questure e i comandi provinciali dei vigili del fuoco. È una questione di equità e di giustizia nei confronti del territorio e dei cittadini».

**«Il Carroccio proporrà la soppressione delle Prefetture ovunque, in tutte le città italiane e non solamente in quelle al di sotto dei 200 mila abitanti. Si mantengano però Questure e i comandi dei Vigili del Fuoco»**

**Il governo dice che è stata pensata una norma per ottenere dei notevoli risparmi.**

«Se una provincia è tale, deve avere pari opportunità, indipendentemente dal numero di abitanti, altrimenti non la si fa provincia. Quindi togliamo i prefetti ovunque e con il risparmio di spesa, possiamo mantenere questure e caserme dei pompieri sul territorio, a garanzia del cittadino».

**La Lega ha presentato una serie di emendamenti al decreto che di fatto è un collegato alla Finanziaria.**

«Sono 250 emendamenti. Oltre alle prefetture, vogliamo eliminare l'articolo che prevede il trasferimento del Tfr all'Inps perché sarebbe un esproprio proletario che mette in ginocchio l'economia, cancellare la norma che rivede gli studi di settore, che è una istigazione ad evadere, e abolire l'imposta di successione».

**La norma sul Tfr è davvero un esproprio**

**proletario?**

«Trasferire il Tfr dalle aziende è un vero e proprio esproprio proletario fatto ai danni dei proletari, cioè dei lavoratori. Per questa maggioranza Tfr significa "Ti Frego il Risparmio". Le misure previste dalla Finanziaria non danno certezze sulla restituzione ai lavoratori di quella cifra e tolgono liquidità alle imprese, soprattutto le piccole. È una misura grave, recessiva e che sconfinava nel falso in bilancio».

**Tra gli altri emendamenti proposti dalla Lega c'è quello di cancellare la norma sulla revisione degli studi di settore.**

«Certo. È una misura che introduce una inversione dell'onere della prova che rappresenta una vera e propria istigazione a evadere, oltre ad essere una vera e propria mazzata ai danni degli artigiani e dei piccoli commercianti. Inoltre vogliamo abrogare l'articolo sull'apprendistato che comporta un ingiustificato aumento dei costi e un invito al lavoro nero. Altra norma contro i piccolissimi imprenditori».

**In Finanziaria ci sono pochi soldi per il Nord.**

«Pochissimi. Non si capisce perché tutti quei soldi per Roma Capitale e poco per il Nord, tutto destinato per altro al Mose di Venezia. Invitiamo Padoa Schioppa e Damiano a fare un giro nel Nord, a conoscere la realtà di chi si alza alle 6 ogni mattina e che vivendo del proprio lavoro rappresenta una ricchezza per la Padania e per tutta l'Italia. Se la Finanziaria ignorasse il Nord, potrebbe anche starci bene. Invece il Nord e i suoi cittadini vengono massacrati da questa

Finanziaria. E noi dobbiamo impedirlo».

**La Lega presenta emendamenti propri,**

**indipendentemente dall'azione della Cdl: cosa significa?**

«Che la Cdl in Parlamento non esiste più, visto che non è stata in grado di mettere in campo un'azione unitaria sulla Finanziaria. Era stato ipotizzato un tavolo comune per approntare insieme una linea di comportamento contro la Finanziaria, invece niente. Si era parlato di azioni comuni, invece i termini per la presentazione degli emendamenti sono scaduti e siamo ancora qua ad attendere una telefonata da qualcuno. Po-

tevamo stare con le mani in mano? No. Adesso facciamo da soli, a tutela degli interessi del Nord».

**Mani libere allora?**

«Avevamo chiesto agli alleati di impegnarsi per presentare degli emendamenti comuni al "decretone". Ma nessuno si è fatto vivo, c'è stata una sorta di silenzio-rifiuto. Per questo ci siamo mossi autonomamente e continueremo a farlo, sentendoci sciolti da ogni vincolo di coalizione».

**In un'intervista rilasciata a la Repubblica Pier Ferdinando Casini ha detto chiaramente di essere contrario a portare avanti l'alleanza con la Lega.**

«Quella intervista ha senz'altro pesato nella nostra decisione. Quindi prendiamo atto che in Parlamento la Cdl non esiste più, questa è la conseguenza parlamentare dell'assenza dei nostri alleati».

**Ci saranno conseguenze politiche?**

**«Vogliamo eliminare l'articolo che prevede il trasferimento del Tfr all'Inps (sarebbe un**